

Circa i criteri di valutazione, il Collegio Sindacale ha constatato che essi risultano conformi a quelli adottati per il bilancio 1995 integrati dal criterio di valutazione dei contributi in conto capitale concessi da Enti Pubblici e Organismi Comunitari. Per tale partita è stata istituita la voce dello Stato patrimoniale "Riserva per contributi in conto capitale" che accoglie il 50% dei contributi introitati nel 1996 per la realizzazione di nuovi impianti al fine di usufruire della prevista sospensione della tassazione (ex art. 55 DPR n. 917/1986); il residuo 50% viene rilevato alla voce "Ratei e risconti passivi" e verrà accreditato gradualmente al Conto economico in funzione degli ammortamenti stanziati per i beni cui si riferiscono.

Con l'assenso del Collegio Sindacale la voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" dello Stato patrimoniale è stata incrementata di lire 22.070 milioni per costi sostenuti nel 1996 per la realizzazione di software applicativo; tale voce ha così raggiunto l'importo di lire 85.989 milioni che è stato ammortizzato per lire 19.055 milioni corrispondente a un terzo del valore dei progetti entrati in esercizio nell'anno 1996.

Analogamente agli esercizi precedenti, sono stati imputati al Conto economico ammortamenti aggiuntivi rispetto alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite; l'importo complessivo di tali imputazioni, pari a lire 2.158,2 miliardi, corrisponde al limite massimo consentito dalle disposizioni fiscali vigenti. Qualora gli ammortamenti fossero stati sempre stanziati solo in base alle aliquote economico-tecniche, il patrimonio netto al 31 dicembre 1996 e l'utile netto dell'esercizio sarebbero risultati superiori rispettivamente di lire 3.634 miliardi e di lire 963 miliardi, al netto dell'effetto fiscale teorico. Per quanto di nostra competenza, Vi attestiamo — anche sulla base dell'incontro avuto con la Società di Revisione "Arthur Andersen S.p.A." — che il bilancio 1996 è stato redatto nel rispetto della normativa vigente, che i dati esposti corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e che i dati stessi sono correttamente esposti nelle rispettive voci del bilancio. Inoltre, Vi rappresentiamo di aver effettuato le previste verifiche trimestrali di Cassa, di aver svolto controlli di tipo sintetico-complessivo sulle rilevazioni contabili e di aver riscontrato la regolare tenuta dei libri sociali e dei registri obbligatori secondo le vigenti disposizioni di legge. I criteri di valutazione sono da noi condivisi e, tenuto presente quanto consentito dalla Legge 9 agosto 1993 n. 292, sono coerenti sia con i principi generali indicati dall'art. 2423 bis c.c. sia con le disposizioni dell'art. 2426 c.c. Il Collegio Sindacale ha, peraltro, condiviso i criteri e i motivi che hanno determinato l'incremento della riserva ex lege 292/1993 per l'importo di lire 3.272,6 miliardi in seguito alla accertata non tassabilità per maggiorazione a titolo di conguaglio della speciale riserva costituita ai sensi della predetta legge n. 292/1993 e al venir meno, quindi, dell'accantonamento di lire 3.635,6 miliardi a suo tempo iscritto nel Fondo imposte per maggiorazione di conguaglio; l'ulteriore quota di lire 363 miliardi delle risorse così resasi disponibile è stata accantonata nel Fondo previdenza integrativa del personale dirigente. Il Collegio Sindacale ritiene doveroso segnalare che:

- a) il decreto legge 13 settembre 1996 n. 473 convertito in legge 14 novembre 1996 n. 557 ha disposto la cessazione con il 30 giugno 1996 degli aumenti tariffari disposti dal provvedimento CIP n. 32/1986 a compensazione dei mancati apporti al fondo di dotazione dell'ENEL;
- b) la legge 9 maggio 1997, n. 122 ha affidato all'Autorità per l'energia elettrica e il gas la rideterminazione, sulla base di una nuova istruttoria, delle modificazioni tariffarie adottate con il provvedimento CIP n. 15/1993 nonché di stabilire le modalità con cui effettuare, a partire dall'esercizio 1998, gli eventuali conguagli nei confronti di ciascun utente.

Tali disposizioni di legge ineriscono a questioni oggetto di controversie in essere di cui è dato conto nella Nota integrativa unitamente agli altri motivi di contenzioso non ancora definitivamente risolti.

Il Collegio Sindacale ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e può ragionevolmente assicurare, avuto anche riguardo agli esiti degli accertamenti effettuati e alle informative assunte dalla Società di Revisione, che l'attività sociale si è svolta con modalità conformi alle norme di legge e di statuto.

Il Signor Magistrato nominato dalla Corte dei Conti ha costantemente assistito alle riunioni degli organi collegiali e la Sua collaborazione con il Collegio Sindacale nell'esercizio della funzione di controllo è stata quanto mai utile.

Signori Azionisti,

sulla base di quanto sopra esposto, non avendo particolari osservazioni da formulare, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio a Voi sottoposto.

Roma, 11 giugno 1997
IL COLLEGIO SINDACALE

**Relazione di certificazione
della Società di Revisione**

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

All'Azionista dell'ENEL
Società per Azioni

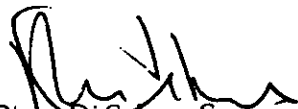
1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio dell'ENEL Società per Azioni chiuso al 31 dicembre 1996. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla Consob ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 23 maggio 1996.
3. A nostro giudizio, il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio dell'ENEL Società per Azioni al 31 dicembre 1996.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione:
 - a. come consentito dalla normativa sul bilancio, nell'esercizio in esame ed in esercizi precedenti sono stati stanziati, nei limiti previsti dalle norme tributarie, ammortamenti aggiuntivi rispetto a quelli commisurati alla residua possibilità di utilizzazione dei beni; i relativi effetti sul bilancio sono indicati nella nota integrativa.
 - b. Come più dettagliatamente commentato in nota integrativa, a seguito di un recente parere del Ministero delle Finanze circa la non applicabilità della tassazione per maggiorazione a titolo di conguaglio della speciale riserva costituita ai sensi della Legge n.292 del 9 agosto 1993, si è determinata l'insussistenza della relativa passività iscritta nel fondo imposte per maggiorazione di conguaglio nei precedenti esercizi in sede di rilevazione della speciale riserva. Conseguentemente il fondo è stato azzerato,

riattribuendo Lire 3.273 miliardi alla suddetta riserva e destinando Lire 363 miliardi ad allineare il fondo previdenza integrativa del personale dirigente attivo alla relativa passività attuariale (rideterminata a seguito del cambiamento di alcuni dei parametri di base) in alternativa al differimento del relativo onere lungo la vita lavorativa dello stesso personale, previsto dai principi contabili di riferimento.

- c. A seguito dell'emanazione della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996, la Società ha iscritto nei debiti per trattenute e contributi sociali circa Lire 127 miliardi per contributi di previdenza ed assistenza sociale relativi al periodo dal 1 settembre 1985 al 30 giugno 1991. Ai sensi della stessa legge, il relativo onere è stato differito agli esercizi nei quali avranno scadenza le rate in pagamento, in alternativa all'imputazione a conto economico dell'esercizio, prevista dalla disciplina generale del bilancio.
- d. Al 31 dicembre 1996 erano in essere controversie ed altre situazioni di incertezza dalla cui definizione potrebbero derivare oneri per la società, peraltro allo stato attuale non oggettivamente determinabili. Al riguardo nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa sono descritte le principali controversie in corso riguardanti problematiche ambientali, di committenza e di gestione, contestazioni da parte di utenti o associazioni di consumatori, nonché altre incertezze relative ad eventuali minusvalenze riguardanti alcuni beni non utilizzabili nel processo produttivo, per i quali sono in corso trattative per la loro cessione. In particolare, relativamente alle principali controversie, più dettagliatamente commentate nella relazione sulla gestione, si segnalano:
 - o impugnativa del provvedimento CIP n.15/1993, che regola le tariffe elettriche in vigore, la cui rideterminazione è stata, peraltro, affidata, dalla Legge n. 122 del 9 maggio 1997, all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas;
 - o giudizi civili relativi agli aumenti tariffari disposti dal provvedimento CIP n.32/1986 (c.d. quote prezzo) a compensazione dei mancati apporti al "fondo di dotazione" dell'ENEL. Al riguardo si rileva che la Legge n. 577/1996 ha disposto la cessazione dal 30 giugno 1996 delle c.d. quote prezzo;
 - o impugnativa dei provvedimenti amministrativi riguardanti i rimborsi riconosciuti in relazione agli oneri sopportati per la chiusura e dismissione delle centrali nucleari. La verifica della congruità dei criteri adottati è stata demandata alla Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas;

- o contenzioso con la società Nigeria LNG, riguardante l'esecuzione di un contratto di fornitura di gas naturale liquido (circa Lire 20.000 miliardi), alla quale l'ENEL ha comunicato le obiettive difficoltà venutesi a determinare per la ricezione del prodotto, invocando la sussistenza di una situazione di forza maggiore. In relazione a ciò, la Nigeria LNG ha attivato una procedura di arbitrato, che è tuttora in fase istruttoria; nel contempo sono state avviate iniziative per individuare soluzioni sul piano operativo e commerciale, idonee a superare il contenzioso in atto.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.



Piero Di Salvo - Socio

Roma, 27 maggio 1997

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO ENEL
Esercizio 1996**

SOMMARIO

Premessa

Relazione sulla gestione

I risultati della gestione

Le attività di ricerca e sviluppo

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Controversie

Prevedibile evoluzione della gestione

Bilancio consolidato: Stato patrimoniale

e Conto economico

Nota integrativa

Forma e struttura del bilancio consolidato al 31 dicembre 1996

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Stato patrimoniale – Attivo

Stato patrimoniale – Patrimonio Netto e Passivo

Conto economico

Allegati

Elenco delle società incluse nell'area

di consolidamento al 31 dicembre 1996

Elenco delle altre partecipazioni in imprese

controllate e collegate al 31 dicembre 1996

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione di certificazione della Società di Revisione

Premessa

Le finalità informative generali del bilancio consolidato del Gruppo ENEL sono quelle di rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico di Gruppo, come se le attività, le passività e il risultato economico complessivo delle imprese che formano il Gruppo stesso siano quelli di un'unica entità.

Poiché il bilancio consolidato, a differenza di quello civilistico, non ha valenza fiscale, essendo assoggettati a tassazione i bilanci delle singole imprese rientranti nell'area di consolidamento, nel bilancio consolidato vengono eliminate le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati nel bilancio civilistico in applicazione di norme tributarie e ciò al fine di evidenziare il risultato di esercizio e il patrimonio netto del Gruppo nella loro effettiva consistenza.

I criteri adottati nella predisposizione del presente consolidato sono riportati nello specifico paragrafo della successiva Nota integrativa, con la precisazione che hanno formato oggetto del consolidamento il bilancio dell'ENEL S.p.a. e quelli delle società da essa direttamente o indirettamente controllate e cioè: CESI S.p.a., CISE S.p.a., ISMES S.p.a., Immobiliare Dalmazia Trieste S.p.a., SEI - Elettrimmobiliare S.p.a., ElettroAmbiente S.p.a. e CONPHOEBUS S.c.r.l.

I risultati della gestione

La gestione dell'esercizio 1996 del Gruppo ENEL si chiude con un utile netto di 2.226 miliardi di lire, cioè di importo praticamente uguale a quello dell'esercizio precedente.

Sotto il profilo economico, la gestione del Gruppo nel 1996 – esposta in sintesi nella **tabella 1** – si contraddistingue per:

- un aumento dei ricavi da vendite e prestazioni di 638 miliardi di lire (+1,8%), di cui solo 223 miliardi (+0,9%) derivano dai maggiori introiti tariffari per vendite di energia, a fronte di una crescita dell'1% delle quantità vendute. I restanti 434 miliardi (+3,8%) sono connessi con i maggiori contributi da Cassa Conguaglio essenzialmente per la produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate e per l'acquisto da terzi nazionali di energia sovvenzionata, al netto di 19 miliardi per minori ricavi per prestazioni varie delle società controllate;
- una contenuta flessione (-0,1%) del costo del lavoro, nonostante gli oneri connessi con il rinnovo del Contratto collettivo di lavoro della Capogruppo e di alcune società del Gruppo, quale conseguenza di un'accorta gestione del turnover;
- un miglioramento del 2,5% del margine operativo lordo (da 14.200 a 14.562 miliardi di lire) e del suo rapporto con i ricavi da vendite e prestazioni, salito al 39,5% dal 39,2% del 1995;
- a fronte del miglioramento di 362 miliardi di lire del margine operativo lordo si è registrata una diminuzione di 134 miliardi, pari all'1,6%, del risultato operativo per effetto dei maggiori ammortamenti e accantonamenti di competenza per 496 miliardi;
- una flessione di 807 miliardi di lire (24,2%) degli oneri finanziari netti, dovuta per 326 miliardi essenzialmente alla diminuzione dei tassi di interesse e alla rinegoziazione delle condizioni di alcuni prestiti, per 204 miliardi ai minori accantonamenti per perdite di cambio per l'intervenuto apprezzamento della lira nei confronti delle altre valute e per 277 miliardi alla rilevazione delle eccedenze del fondo oscillazione cambi per i motivi innanzi indicati. Con l'anzidetta flessione ed escludendo le richiamate eccedenze del fondo oscillazione cambi, l'incidenza degli oneri finanziari netti sui ricavi da vendite e prestazioni scende al 7,6% rispetto al 9,2% dell'esercizio precedente e la quota del risultato operativo assorbita dagli stessi passa dal 39,9% del 1995 al 34,2%;
- un aumento di 673 miliardi di lire (13,4%) del risultato gestionale prima delle componenti straordinarie e delle imposte sul reddito che fa attestare la sua incidenza sul patrimonio netto (esclusi l'utile netto del 1996 e le riclassifiche operate) al 22,9% dal 21,2% del 1995.

In definitiva, i suddetti miglioramenti della gestione ordinaria, tenuto conto del risultato di pertinenza dei terzi, hanno consentito di fronteggiare i minori

tabella 1

Sintesi della gestione economica

Miliardi di lire

	Esercizio	Esercizio	Variazione %
	1996	1995	
RICAVI DA VENDITE E PRESTAZIONI	36.841	36.203	1,8
– Altri ricavi e proventi	2.165	2.117	2,3
– Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne	2.513	2.551	-1,5
VALORE DELLA PRODUZIONE	41.519	40.871	1,6
– Materie prime, servizi esterni ecc.	(17.407)	(17.117)	1,7
VALORE AGGIUNTO	24.112	23.754	1,5
– Costo del lavoro	(9.550)	(9.554)	-0,1
MARGINE OPERATIVO LORDO	14.562	14.200	2,5
– Ammortamento delle immobilizzazioni, accantonamenti e svalutazioni	(6.338)	(5.842)	8,5
RISULTATO OPERATIVO	8.224	8.358	-1,6
– Oneri finanziari netti	(2.532)	(3.339)	-24,2
RISULTATO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE E DELLE IMPOSTE	5.692	5.019	13,4
– Proventi ed oneri straordinari	60	490	-87,8
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.752	5.509	4,4
– Imposte sul reddito e sul patrimonio netto (comprese quelle differite)	(3.529)	(3.283)	7,5
– Risultato di pertinenza di terzi	3	–	–
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO	2.226	2.226	–

tabella 2

Sintesi della gestione finanziaria

Miliardi di lire

	Esercizio	Esercizio	Variazione
	1996	1995	
A) Indebitamento complessivo iniziale	35.277	34.795	482
B) Flussi monetari generati dall'attività di esercizio:			
– Autofinanziamento	9.212	9.075	137
– Variazione del capitale circolante	(1.403)	(2.289)	886
Totale	7.809	6.786	1.023
C) Flussi monetari generati dall'attività di investimento:			
– Investimenti in impianti	7.372	7.494	-122
– Investimenti in immobilizzazioni immateriali e finanziarie	(1.365)	(1.197)	-168
Totale	6.007	6.297	-290
D) Saldo flussi monetari generati dalla gestione corrente (B - C)	1.802	489	1.313
– Pagamento dividendi	(1.031)	(970)	-61
– Variazione del patrimonio netto di terzi	(4)	(1)	-3
E) Riduzione (+) Incremento (-) dell'indebitamento complessivo	767	-482	1.249
F) Indebitamento complessivo finale (A - E)	34.510	35.277	-767

proventi straordinari netti (-430 miliardi) e di conseguire un utile netto identico a quello dell'esercizio precedente.

La gestione finanziaria del Gruppo nell'esercizio 1996 è riportata in sintesi nella **tabella 2**.

I flussi monetari generati dall'attività di esercizio (autofinanziamento e capitale circolante), che ammontano a 7.809 miliardi di lire, sono stati utilizzati per 6.007 miliardi nell'attività di investimento e hanno consentito, con l'eccedenza residua di 1.802 miliardi, di corrispondere il dividendo sui risultati dell'esercizio 1995 per 1.031 miliardi e di ridurre l'indebitamento complessivo del Gruppo di 767 miliardi.

Più in particolare si rileva quanto segue:

- il cash-flow (utile + ammortamenti) è risultato pari a 7.830 miliardi di lire, contro 7.602 miliardi dell'esercizio precedente per l'aumento di 228 miliardi degli ammortamenti stanziati. Tenuto conto della variazione netta dei diversi fondi, l'autofinanziamento si evidenzia in 9.212 miliardi, superiore dell'1,5% a quello dell'esercizio precedente (9.075 miliardi), facendo così attestare la sua incidenza sui ricavi da vendite sui medesimi livelli del 1995 (25%);
- la variazione del capitale circolante, pur migliorata rispetto all'esercizio precedente per una più rigorosa gestione dello stesso, ha assorbito liquidità per 1.403 miliardi di lire, essenzialmente per l'aumento del credito della Capogruppo verso la Cassa Conguaglio, per il ritardato allineamento del sovrapprezzo termico a carico dell'utenza, per l'aumento dei prezzi dei combustibili e per i maggiori contributi corrisposti ai produttori nazionali di energia sovvenzionata ai sensi della Legge n. 9/1991;
- gli investimenti in impianti sono ammontati a 7.372 miliardi di lire con una riduzione dell'1,6%, quale saldo tra le minori spese per impianti di produzione di energia elettrica (271 miliardi) e altri impianti (27 miliardi) e le maggiori spese per le reti di distribuzione (139 miliardi) e per gli impianti di trasmissione (37 miliardi);
- le altre attività di investimento hanno generato liquidità per 1.365 miliardi di lire in relazione al rimborso alla Capogruppo degli oneri sul nucleare e all'incasso della rata di competenza del credito verso INPS per sgravi contributivi pregressi al 1991;
- la riduzione di 767 miliardi di lire dell'indebitamento finanziario complessivo è il saldo tra i rimborsi dei prestiti a medio e lungo termine effettuati per 4.193 miliardi e i nuovi finanziamenti acquisiti per 2.881 miliardi, nonché la variazione dell'indebitamento a breve per 545 miliardi.

Con la riduzione di 767 miliardi di lire l'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo perviene a fine 1996 a 34.510 miliardi.

La gestione patrimoniale del 1996 del Gruppo ENEL — esposta in sintesi nella **tabella 3** — evidenzia un miglioramento nei suoi parametri strutturali quale conseguenza dei risultati economico-finanziari conseguiti nell'esercizio e della constatata insussistenza di un onere fiscale della Capogruppo, nel seguito illustrato, che ha dato luogo a un incremento del suo patrimonio netto di 3.273 miliardi.

Circa il capitale investito, pari a fine 1996 a 80.648 miliardi, è da rilevare che il relativo incremento (1.449 miliardi) è connesso con il minor apporto del capitale circolante (1.362 miliardi) per quanto esposto in precedenza, all'aumento delle immobilizzazioni materiali e immateriali (1.453 miliardi)

tabella 3

Sintesi della situazione patrimoniale

Miliardi di lire

				Variazioni	
			Movimenti dell'esercizio	Riclassifiche	Totale
al 31.12.1996 al 31.12.1995					
Immobilizzazioni nette	80.687	80.600	87	—	87
Capitale circolante	(39)	(1.401)	1.362	—	1.362
CAPITALE INVESTITO	80.648	79.199	1.449	—	1.449
Fondi diversi	(15.721)	(17.969)	(1.025)	3.273	2.248
Fabbisogno di capitali	64.927	61.230	424	3.273	3.697
COPERTURA:					
— Patrimonio netto del Gruppo	30.388	25.920	1.195	3.273	4.468
— Capitale e riserve di terzi	29	33	-4	—	-4
— Indebitamento finanziario complessivo	34.510	35.277	-767	—	-767
Totale	64.927	61.230	424	3.273	3.697

e alla riduzione di quelle finanziarie (-1.366 miliardi) principalmente per i rimborsi alla Capogruppo del credito nucleare effettuati nell'anno, nonché dell'incasso della rata di competenza del credito verso INPS per sgravi contributivi pregressi al 1991.

La variazione di 2.248 miliardi di lire dei "Fondi diversi" è il saldo tra la citata insussistenza di un onere fiscale della Capogruppo per 3.273 miliardi trasferita al patrimonio netto come successivamente precisato, il saldo tra utilizzi e accantonamenti effettuati nell'esercizio per 71 miliardi e l'accertamento delle imposte differite su rettifiche di consolidamento per 1.096 miliardi.

Il patrimonio netto del Gruppo, che a fine 1996 ammonta a 30.388 miliardi, si incrementa complessivamente di 4.468 miliardi, di cui 1.195 miliardi quale differenza tra l'utile netto dell'esercizio 1996 (2.226 miliardi) e il pagamento del dividendo del 1995 da parte della Capogruppo (1.031 miliardi) e 3.273 miliardi per la ricordata insussistenza della fiscalità latente per futura maggiorazione di conguaglio a seguito di un recente chiarimento ministeriale sul trattamento fiscale della riserva ex lege n. 292/1993, iscritta nel bilancio dell'ENEL S.p.a. È stato infatti precisato che, seppure la natura di questa riserva non sia definita normativamente, sia da considerarsi come riserva di rivalutazione del patrimonio e come tale regolata dalla disposizione contenuta nell'art. 19 del D.L. 11 luglio 1992, convertito dalla Legge n. 359 dello stesso anno.

Di conseguenza è stato chiarito che le riserve di questa natura non sono assoggettabili a tassazione neanche in caso di distribuzione, al pari di quelle di capitale di cui all'art. 44, comma 1, del TUIR e che, nel caso di una loro distribuzione, ai soci non spetta il credito d'imposta di cui all'art. 14 del TUIR. La constatata esclusione dall'onere fiscale della riserva ex lege n. 292/1993 ha comportato — come logica conseguenza — una rettifica in via patrimoniale del patrimonio netto dell'ENEL, mediante la riclassifica dal fondo imposte dell'anzidetto valore di 3.273 miliardi.

È peraltro da tener presente che anche dopo tale riclassifica il valore del patrimonio netto dell'ENEL S.p.a. rimane comunque compreso nell'intervallo di valori determinato a suo tempo per la sua valutazione da parte di una società specializzata, come previsto dalla citata Legge n. 292/1993.

I risultati conseguiti hanno permesso una flessione, 767 miliardi come già detto, dell'indebitamento finanziario che si attesta in tal modo a 34.510 miliardi di lire, con una conseguente contrazione dell'incidenza dello stesso sul capitale investito dal 44,5% del 1995 al 42,8% del 1996.

In merito all'entità dell'indebitamento, è da tener presente il peso che su di esso hanno il credito dell'ENEL per il rimborso degli oneri nucleari (3.496 miliardi), quello verso l'INPS per gli sgravi contributivi pregressi al 1991 (769 miliardi) e quello netto verso la Cassa Conguaglio (4.344 miliardi) per il ritardato adeguamento del sovrapprezzo termico non recuperabile a breve termine.

Al netto di dette partite, l'indebitamento complessivo del Gruppo ammonterebbe a 25.901 miliardi.

In conclusione — anche con il livello tariffario dell'utenza domestica ridotto di 370 miliardi a partire dalla fine di giugno per l'abolizione delle cosiddette "quote di prezzo" e l'invarianza di quello dell'altra utenza — si sono

conseguiti importanti risultati economico-finanziari (mantenimento dell'utile netto della gestione sul livello dell'anno precedente, aumento del margine operativo lordo e dell'autofinanziamento), in un contesto gestionale nel settore elettrico volto alla salvaguardia dell'ambiente e a sempre più elevati livelli di qualità del servizio.

I risultati raggiunti nel 1996 sia in termini economico-patrimoniali sia gestionali sono in linea con gli obiettivi del Gruppo di un impegno costante nel continuo miglioramento dell'efficienza interna, in vista delle molteplici e importanti sfide che attendono il Gruppo nell'immediato futuro e nella valorizzazione di tutte le potenzialità presenti al suo interno.

Un quadro sintetico dei risultati del Gruppo ENEL è riportato a pagina seguente nella **tabella 4**, nella quale è esposta la serie storica dei principali dati e indicatori relativi all'andamento economico, patrimoniale e finanziario della gestione.